

Basta soldi per la borsa di Milano Più soldi per la borsa della spesa!

Perché le politiche che hanno prodotto la crisi non possono risolverla!

Come per magia di fronte alla crisi sono apparsi miliardi di euro per salvare le borse e il sistema finanziario. Quelle risorse che non si trovano mai quando c'è da salvare i bilanci delle famiglie, da aumentare i salari, da investire nei servizi sociali, nelle politiche per la casa, nella scuola o nella sanità!

La crisi non è piovuta dal cielo, è la conseguenza delle politiche neoliberiste. Di tre decenni in cui tra privatizzazioni del sistema bancario, liberalizzazione dei capitali, deregolamentazione selvaggia, è cresciuta un'economia di carta, utile solo per le speculazioni di pochi, con un quarto della ricchezza prodotta ogni anno che finisce nei paradisi fiscali. Di decenni in cui i salari hanno perso sempre più potere d'acquisto, in cui si sono tagliate risorse per lo stato sociale, ed è cresciuto l'indebitamento delle persone e delle famiglie.

Decenni in cui **chi era ricco è diventato molto più ricco, chi era povero molto più povero.**

Il Governo Berlusconi d'accordo con Confindustria ha approvato una manovra antipopolare che peggiora la situazione sociale, la recessione e la crisi economica.

Salari e pensioni perderanno ulteriore potere d'acquisto per lo scarto tra inflazione programmata e reale, per la mancata restituzione del fiscal drag. L'attacco al **contratto collettivo** nazionale vuole impoverire e dividere ancora di più i lavoratori ed è gravissimo la volontà di azzerare il **diritto di sciopero** e le garanzie contro i licenziamenti. I **tagli ai servizi sociali, alla sanità, al lavoro pubblico, agli Enti Locali** colpiranno ulteriormente la condizione economica e la qualità della vita di donne e uomini. Mentre peggiora la situazione di chi è in **affitto**, si limita il blocco degli sfratti a pochi Comuni e non si fa niente per tre milioni di famiglie che hanno acquistato la casa e sono colpite fino all'insolvenza dai **mutui**. **L'attacco all'istruzione pubblica** persegue l'obiettivo di una scuola della disuguaglianza. Il governo si appresta a regalare altri soldi alle imprese con la rottamazione e attacca a livello europeo le misure contro **l'inquinamento e la crisi climatica**.

NOI CI BATTIAMO PER

Il blocco di prezzi e tariffe. La restituzione del fiscal drag, la diminuzione del prelievo fiscale sui redditi di lavoratori e pensionati, l'aumento della tassazione sulle grandi rendite finanziarie. Forti aumenti salariali, il ripristino di un meccanismo automatico di adeguamento di salari e pensioni all'inflazione reale.

La difesa e il rilancio della sanità pubblica e dei servizi sociali. Il blocco degli sfratti in tutti i comuni ad alta tensione abitativa, un piano di edilizia residenziale pubblica, l'intervento a favore delle famiglie colpite dai mutui.

Politiche di investimento per scuola, università, ricerca pubblica. Politiche di intervento pubblico a tutela del territorio e della sostenibilità ambientale.

E' RIPARTITO IL CONFLITTO NELLE SCUOLE, NELL'UNIVERSITA', NELLA SOCIETA' CONTRO IL GOVERNO BERLUSCONI E CONFINDUSTRIA.

DALLA CRISI SI ESCE ROVESCANDO LE POLITICHE LIBERISTE !

